

M.I.B.C.; Il "bene comune" non fa comodo Amarezza e speranza della Iannaccone



Avellino. "Tempo di bilanci, un bilancio sociale deragliato. Tempi di rilancio della cultura del Bene Comune, della cittadinanza, del diritto, della buona amministrazione, nel rifiuto dell'illegalità sono i capisaldi tesi al rilancio di tutto il corpo sociale. L'esigenza di crescita di un giusto ordinamento sociale quale antidoto contro ogni forma di deriva lesiva di un progetto comune per il nostro territorio". **Elena Iannaccone**, *Presidente del Movimento Irpino Bene Comune*. "Il bene comune non può essere attuato sporadicamente soprattutto in situazioni di poco equilibrio o di affondamento, ma deve essere attuato nel tempo in cause e situazioni predisposte ad incontrarsi in soluzioni. Non può essere utilizzato come una pillola quando il malato è già in fase terminale.

Quando una porta è chiusa è difficile che possa entrare il bene comune perché non si vuole, perché non fa comodo.

La politica alternante e instabile negli ultimi tempi ha dato da una parte incertezze e sbandamenti ma dalla altra ha permesso respiro dei cittadini di esprimere liberamente i propri carismi ed i propri ideali e nonché idee positive. Ed è quanto è accaduto ad Avellino, dove ho visto respirare psicologicamente il cittadino e visto impastare perfettamente il Bene

Comune.

Siamo un pò tutti "Artigiani del Bene Comune " e lavoriamo in silenzio.

Il 2018 è stato un anno intenso, carico di eventi, eventi anche molto tristi per i quali credo abbiamo toccato segni di fatale pessimismo. Siamo sempre in costante ricerca, in attesa della presenza di quella "luce vera, che illumina la nostra esistenza.

L'ombra della notte lentamente sta dando posto al sole. C'è voglia e speranza di cambiare al meglio le cose e di tenere alto lo "Sguardo". Urge una felicità collettiva".

Comunicato - 27/12/2018 - Avellino - www.cinquerighe.it